

Codice A1817A

D.D. 17 dicembre 2018, n. 4153

D.Lgs. 152/2006, L.R. 40/98 e s.m.i..Fase di Verifica della Procedura di V.I.A. e contestuale Valutazione di Incidenza relativa al progetto di "realizzazione di soglia di fondo in alveo torrente Anza in localita' Pecetto del Comune di Macugnaga Cat. B1.28 - Pos. 2018-16/VER.Richiedente:Comune di Macugnaga(VB).Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione ed espressione del giudizio di Valutazione di Incidenza.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di escludere il progetto di “realizzazione di soglia di fondo in alveo torrente Anza in località Pecetto del Comune di Macugnaga (VB)” presentato dal Comune di Macugnaga, dalla Fase di Valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/98, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni riportate al seguente punto 3;
2. di esprimere, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 19/2009, parere positivo di Valutazione di Incidenza ex D.P.R. 357/1997, relativamente al progetto di “realizzazione di soglia di fondo in alveo torrente Anza in località Pecetto del Comune di Macugnaga (VB)” presentato dal Comune di Macugnaga, subordinatamente al rispetto delle condizioni riportate al seguente punto 3;
3. di stabilire che per la redazione del progetto definitivo-esecutivo e durante l’esecuzione delle opere dovranno essere rispettate le seguenti condizioni vincolanti:
 - tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CEE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l’emissione di inquinanti nell’aria;
 - l’abbattimento delle polveri aerodisperse dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica della viabilità di cantiere e del riporto detritico di neo formazione da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e particolarmente ventosi;
 - il contenimento delle polveri durante il trasporto del materiale dovrà essere garantito mediante copertura con telone dei carichi;
 - le aree di cantiere che insistono in alveo dovranno essere realizzate con modalità tali da non costituire completamente ostacolo al deflusso delle acque anche in condizioni di magra;
 - vengano prescelti periodi di lavorazione non coincidenti con quelli di maggiore frequenza delle piene;
 - la realizzazione delle opere che richiede occupazione dell’alveo venga ultimata nel più breve tempo possibile;
 - nell’area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l’ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
 - il rischio di contaminazione chimica di acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo dovrà essere controllato mediante l’utilizzo, in caso di evento accidentale, di panne contenitive e sepiolite, che devono essere sempre disponibili per un intervento rapido e tempestivo; dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l’assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;
 - lo stoccaggio, la manipolazione ed il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dovrà avvenire solo ad adeguata distanza dal torrente ed in condizioni di pendenza tali da non poter raggiungere l’alveo;
 - il contatto tra l’acqua e le colate di calcestruzzo dovrà essere evitato per almeno 48 ore con temperatura atmosferica sopra lo 0 e per almeno 72 ore se è sotto lo 0, poiché il cemento

liquido è alcalino e fortemente tossico per gli organismi acquatici; le zone di lavoro devono quindi essere isolate dall'alveo. E' necessario inoltre monitorare frequentemente il pH a valle degli interventi, intervenendo se cambia di più di una unità o se esce dal range di 6-9.

- le zone di cantiere dovranno essere isolate dagli alvei bagnati in fase di realizzazione delle opere per ridurre il trasporto di solidi sospesi nelle acque ed eventuale rilascio di sostanze inquinanti (cemento, idrocarburi);
- prima di eseguire interventi in alveo che possano determinare pericoli per la sopravvivenza dell'ittiocenosi dovranno essere eseguite le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente mediante recupero e successiva reimmissione, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca;
- in sede di progetto definitivo/esecutivo siano previsti interventi di ripristino della morfologia naturale e di recupero della naturalità del corso d'acqua, a tutela della adeguata capacità ittigenica del torrente;
- al fine di ridurre al minimo gli impatti sugli habitat e sulla fauna acquatica, i lavori non potranno essere realizzati prima dell'inizio del mese di aprile e non oltre il mese di ottobre e dovranno essere eseguiti durante un periodo di morbida per permettere l'aumento della diluizione e la diminuzione della sedimentazione;
- sia garantita la conservazione della qualità delle acque con riferimento ai parametri in All. A tab. 2 del testo coordinato citato, con particolare attenzione all'impatto dei materiali solidi in sospensione sulla fauna ittica, anche prevedendo sospensione dei lavori per un periodo congruo al fine di ripristinare le condizioni normali di torbidità;
- a lavori ultimati i luoghi dovranno essere accuratamente e tempestivamente ripristinati allo stato originale unitamente ad una ricostituzione delle condizioni di naturalità del corso d'acqua favorevoli alla riproduzione della fauna ittica;
- dovrà essere predisposto un piano di gestione e rimozione delle essenze alloctone invasive, tenendo conto delle disposizioni in materia della Regione Piemonte, emanate con DD.GG.RR. 46-5100 del 18/12/2012, 23-2975 del 29/2/2016 e 33-5174 del 12/6/2017 recanti approvazione ed aggiornamento degli elenchi delle specie esotiche vegetali ed informazione e sensibilizzazione in merito. Si tenga conto in particolare delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale", approvate con D.G.R. 33-5174 del 12/6/2017;
- in merito all'impatto acustico dell'opera si ricorda che per le attività a carattere temporaneo è in vigore la DGR 24-4049 del 27/06/2012, pertanto si faccia riferimento a quest'ultima per la presentazione della domanda di autorizzazione in deroga al Comune di Macugnaga;
- si raccomanda il rispetto di quanto contenuto nel Regolamento Comunale relativamente ai cantieri temporanei;
- si adottino tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'idonea e oculata organizzazione delle attività di cantiere;
- prima dell'avvio dei lavori e con il dovuto anticipo, dovrà essere condivisa con il IV Settore della Provincia del Verbano Cusio Ossola – Servizio Pianificazione Territoriale e Rete Natura 2000, la planimetria di dettaglio delle aree di cantierizzazione riportante le aree di deposito di materiali, mezzi, ecc, la viabilità di cantiere rampe e piste di accesso all'alveo oltre al loro dimensionamento e alle eventuali modalità e tempi di ripristino anch'esse da concertare con il medesimo ufficio;
- dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'allegato A della D.G.R. n. 72-13725 del del 29/03/2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006 e s.m.i.";

- dovrà essere inviata con congruo anticipo a tutti Soggetti interessati apposita comunicazione di avvio e fine lavori, in modo da consentire una adeguata programmazione delle attività di controllo e verifica (monitoraggio);
4. di dare atto che il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non sostituisce, integra o comprende in alcun modo ogni altra autorizzazione, parere o altro analogo atto autorizzativo necessario per l'esecuzione delle opere, che dovrà essere acquisito separatamente dal Committente;
 5. di dare atto che la presente Determinazione verrà inviata al proponente ed ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e verrà depositata presso l'Ufficio deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente Determinazione è ammesso, da parte dei Soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza dell'atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della LR 22/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Geol. Ing. Mauro SPANO'

Il funzionario
Ing. Andrea Moroni